

**VERBALE N. 03/2020****Riunione del Consiglio del Personale Tecnico Amministrativo dell'11.03.2020**

Il giorno 11 marzo 2020, alle ore 10:00 presso Sala Canova di Palazzo Storione, si è riunito in modalità telematica, regolarmente convocato, il Consiglio del personale tecnico e amministrativo (di seguito Consiglio PTA) dell'Università di Padova per discutere il seguente:

Ordine del giorno	
1. Comunicazioni	2
2. Emergenza Coronavirus: il punto della situazione	2
3. Smart working: proposte	2
4. Fondazione Unipd: prime analisi	4

La posizione dei componenti del Consiglio è la seguente:

Componente	P	A	Ag	Note
Agosto Vincenzo	X			
Campagna Rosa Maria	X			
Dalla Via Aldo	X			
Del Favero Letizia	X			
Friscina Daniela		X		
Furlan Michele	X			presente in Sala Canova
Mancino Giovanni		X		
Martella Donatella	X			
Montin Luca	X			entra online alle 10.21
Nalesso Federica	X			
Ranieri Domenico	X			
Scarpa Rosario	X			presente in Sala Canova
Schiavon Laura	X			
Valandro Giorgio	X			presente in Sala Canova
Varotto Barbara		X		

Legenda: P = presente, A = assente, G = assente giustificato

Presiede la seduta Giorgio Valandro e assume le funzioni di segretario verbalizzante il consigliere Michele Furlan. Il Presidente, il Segretario ed il consigliere Rosario Scarpa sono gli unici compresenti in Sala Canova, Palazzo Storione. E' presente in videoconferenza il senatore Andrea Berto. Si unisce al meeting online il senatore Tiziano Bresolin alle ore 12.20.

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale tramite appello telematico, riconosce valida la seduta che dichiara aperta alle ore 10:00.

Prima di iniziare la trattazione dell'odg, viene approvato all'unanimità il verbale della seduta del 12.02.2020.

1. Comunicazioni

Il Presidente comunica che in Senato sono state approvate alcune delibere che estendono il diritto di voto in alcune materie nei consigli di dipartimento al PTA. Restano escluse ai rappresentanti del PTA le materie sulla carriera dei docenti. Il senatore Andrea Berto riferisce che in SA il Rettore rimarca che l'Ateneo nonostante l'emergenza sanitaria in atto deve rimanere aperto; mentre potrebbero essere rovesciate le percentuali in lavoro agile, ovvero il 70% del PTA può esserne autorizzato ed il 30% rimanere nelle strutture. Emerge comunque tra le righe che sarà concesso a chiunque abbia i requisiti e ne farà richiesta.

2. Emergenza Coronavirus: il punto della situazione

Il presidente considerata la rapidità con la quale evolve la situazione non ritiene opportuno entrare nei dettagli della gestione dell'emergenza perché ci sono altri organi dedicati e la materia è già oggetto di discussione in sede sindacale. Il Presidente propone quindi di individuare alcune linee di azione da proporre in modo costruttivo alla Governance..

Dopo un ampio confronto tra le diverse esperienze illustrate dai consiglieri, si concorda sull'opportunità di formulare delle proposte da sottoporre alla Governance per la gestione dello smart working.

3. Smart working: proposte

Il Presidente propone di promuovere il lavoro agile come modalità ordinaria di lavoro, salvo garantire i servizi essenziali.

Dopo ampia discussione, il presidente sottopone al Consiglio una delibera articolata in cinque linee d'azione da proporre alla Governance e in particolare al Direttore generale:

Il Consiglio del Personale tecnico e amministrativo

- **Premesso** che al fine di contenere gli effetti dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, è necessario mettere in campo ogni azione diretta a tutelare la salute di tutte le lavoratrici e di tutti i lavoratori dell'Ateneo, nell'interesse di tutta la comunità universitaria e del Paese;
- **Visto** il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante «Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19» e i successivi decreti attuativi del Governo;
- **Visto** da ultimo il DPCM 8 marzo 2020, il quale ammette spostamenti delle persone fisiche nella provincia di Padova per *“comprovate”* esigenze lavorative (art.1, lett. a) e al contempo promuove il ricorso al lavoro agile anche in tutti gli enti pubblici (art. 2, lett. r)
- **Vista** la direttiva n. 1/2020 della Presidenza del Consiglio (*“Prime indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 nelle pubbliche amministrazioni al di fuori delle aree di cui all'articolo 1 del decreto-legge n.6 del 2020”*), la quale invita tutte le amministrazioni pubbliche a *“potenziare il ricorso al lavoro agile, individuando modalità semplificate e temporanee di accesso alla misura*

con riferimento al personale complessivamente inteso, senza distinzione di categoria di inquadramento e di tipologia di rapporto di lavoro”;

- **Vista** la circolare della Funzione pubblica n. 1/2020 del 4 marzo 2020 (“Misure incentivanti per il ricorso a modalità flessibili di svolgimento della prestazione lavorativa”), la quale indica alcune azioni concrete per incentivare il ricorso al lavoro agile, al fine di affrontare l'attuale situazione di emergenza, tra cui il *“ricorso, in via prioritaria, al lavoro agile come forma più evoluta anche di flessibilità di svolgimento della prestazione lavorativa, in un’ottica di progressivo superamento del telelavoro”;*
- **Richiamata** la circolare 142686 del 09/03/2020, a firma del Rettore e del Direttore generale, che eleva al 30% il limite ordinatorio per l’autorizzazione del lavoro agile del personale tecnico e amministrativo;
- **Accertata** la disponibilità in Ateneo di idonei strumenti tecnologici (software e piattaforme per la collaborazione online), che consentono al personale tecnico e amministrativo di poter prestare tutta o parte della propria attività lavorativa anche da remoto;
- **Considerato** necessario ridurre al minimo il lavoro in presenza nel periodo dell'emergenza in atto, promuovendo come regola generale il lavoro agile, garantendo il mantenimento dei servizi minimi essenziali a supporto delle attività istituzionali gestionali, di didattica e ricerca;
- **Considerato** opportuno avviare un progetto di transizione digitale a lungo termine, diretto a sviluppare le competenze digitali e ad attivare lo smart working come modalità organizzativa a regime;

propone

1. di promuovere l'autorizzazione generalizzata del lavoro agile per tutto il personale tecnico e amministrativo, senza porre limiti percentuali massimi, con la sola indicazione ai direttori di struttura di garantire il mantenimento dei servizi minimi essenziali a supporto delle attività istituzionali gestionali, di didattica e ricerca;
2. di raccomandare ai direttori di struttura l'utilizzo delle tecnologie organizzative disponibili, in ogni caso privilegiando lo svolgimento delle attività da remoto in modalità smart working, con l'obbligo di motivare per iscritto eventuali dinieghi di istanze di lavoro agile;
3. di disporre che la presenza simultanea del personale in servizio in ogni stanza sia in ogni caso ridotta al minimo;
4. di attivare una *task force* di Ateneo per l'implementazione degli strumenti di supporto al lavoro agile, attraverso percorsi di condivisione e formazione online per l'utilizzo delle tecnologie organizzative disponibili (software e piattaforme per la collaborazione online);
5. di avviare un progetto di Ateneo per lo sviluppo delle competenze digitali e per l'attivazione dello smart working anche a lungo termine come modalità organizzativa a regime.

Il Consiglio approva unanime la proposta.

4. Fondazione Unipd: prime analisi

Discussione rinviata alla prossima seduta perchè si è esaurito il tempo disponibile.

Esaurito il tempo a disposizione, il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 13.00.

Della medesima è redatto il presente verbale che verrà sottoposto al Consiglio PTA per l'approvazione nella seduta successiva, prevista per mercoledì 15 aprile 2020.

Il Presidente
Giorgio Valandro

Il Segretario
Michele Furlan